

Il lago >>> FERITO



Inaugurato a maggio, il depuratore è costato 14 milioni di euro

GANDOLA, COMUNITÀ MONTANA: «INEVITABILE»

Depuratore senza rivali: è lui l'edificio più brutto

(F.Ai.) All'occhio dà un'impressione netta di sgradevolezza. Lo riconosce senza esitazioni anche il presidente della comunità montana Lario Intelvese, ente che ha finanziato l'opera assieme alla Provincia: «Certo l'impatto visivo non è tra i più belli», conviene Oscar Gandola.

Il cemento s'innalza a filo della Regina e guarda verso il lago, che lo riguarda circondato dal verde della montagna con cui mal si combina. Forse, un giorno, saranno gli alberi a mascherare la presenza del depuratore

delle Camogge, che oggi s'impongono sugli spazi circostanti con la forza di un elemento dissonante. Gandola ammette ma cerca un'attenuante: «Non potevamo fare altrimenti», assicura.

Giusto richiamare al buon gusto, laddove il pregio paesistico è elevato. E infatti «dove è stato possibile abbiamo rivestito la struttura di sasso di Moltrasio con lavorazioni a vista. Per nascondere tubi e condotte, abbiamo traforato la roccia». Il problema si è presentato con i silos di raccolta dei

reflui, che «non possono essere murati nel sasso né incastonati in altro materiale, ma vanno custoditi in spazi ben aerati. La continua circolazione di aria può essere garantita solo da un sistema a grate come quello installato nella parte alta. Mi rendo conto che non è un bel vedere, ma si tratta di soluzioni collaudate, dove il punto di vista tecnico e funzionale purtroppo ha la prevalenza sull'aspetto estetico». Nessun tentativo, dunque, di lessinare sui materiali e risparmiare sul costo finale: «Circa 14mila euro».

AMARCORD

La minoranza: case raddoppiate in soli dieci anni

(s. bra.) Chi ad Argegno c'è cresciuto, ha più forte la percezione dello scorrere del tempo: rammenta con nostalgia quell'epoca in cui c'erano più boschi e prati. Non era nemmeno tanti decenni fa: sembra che lo scenario si sia trasformato veloce, fin troppo, dopo anni in cui era mutato solo di qualche dettaglio.

Negli ultimi dieci anni soltanto, i cantieri aperti e ora chiusi hanno stravolto l'aspetto di quel paesino vista lago. «Le case sono praticamente raddoppiate di numero», fa una stima il consigliere di minoranza Giuseppe Fazzini. Eppure troppa gente non si è aggiunta a quei 670 abitanti che oggi Argegno conta: le nuove villette, sfruttate per lo più come seconde residenze, sono anche graziose, ma concentrate in un'area che l'infanzia aveva visto verde.

Nella frazione di Castello, per esempio, «c'erano tre o quattro case, adesso una ventina di villette». A tornarci dopo lunga assenza, non si riconoscerebbe più. «Come gruppo di minoranza avevamo chiesto se i progetti avrebbero modificato il paesaggio. Ci avevano detto di no: invece l'hanno fatto, e molto». Creando, osserva Fazzini, anche qualche problema pratico: «I parcheggi. Con un aumento così sconsiderato di seconde case, che portano in paese molte persone, servono più posti auto. Invece alcuni sono stati tolti per far posto a una fontana, in piazza. Altri sono stati trasformati in parcheggi a pagamento». Trentasei posti auto sono però in arrivo: saranno pronti entro la primavera, ipotizza il sindaco Francesco Dotti, assieme agli altri 25 box di pertinenza previsti nell'autosilo in costruzione.

Sara Bracchetti
(15 - segue)

Argegno, il paese delle gru: 600 abitanti e cantieri ovunque

In costruzione oltre trenta appartamenti e un autosilo, il sindaco: «Sono tanti, ma belli»
E alle Camogge sono in arrivo altre due palazzine, negozi e parcheggi per 5mila metri cubi



Qualche gru si scorge già dal lago: in totale se ne contano otto, distribuite in diverse zone del paese



Il maggior numero di cantieri si concentra lungo la strada che porta a Schignano

■ Che senso ha nascondersi dietro a un dito. «Ad Argegno in questo momento sono otto i cantieri aperti», dice candido Francesco Dotti, sindaco di un paesino di 700 anime nemmeno che si affaccia sul lago e si allunga su per il monte.

Otto gru per 35 appartamenti - numero più numero meno - che già s'innalzano, stretti in palazzine a due piani o comodi in villette mono e bifamiliari. Un altro intervento che prende il via. Un piano d'intervento in previsione sul pendio scosceso della Camoggia, già approvato dagli uffici provinciali, per 5.100 metri cubi e 12 appartamenti. Il sindaco allarga le braccia quasi rassegnato: «Che farci, il piano regolatore me lo sono trovato già preparato, non posso negare io il diritto a costruire che altri hanno riconosciuto. Però sono contento - dice - perché stiamo curando le nuove edificazioni».

Ai posteri l'ardua sentenza: se tanto o se poco, comunque, non l'avrà deciso lui, che semmai, giura, si è dato da fare perché almeno fosse mantenuto un certo scrupolo estetico. Come è accaduto con quelle sei villette lungo la strada che porta in Val d'Intelvi, «in prossimità del secondo tornante. Il progetto è stato respinto un paio di volte, affinché fossero utilizzati materiali più gradevoli alla vista e si adottassero altri accorgimenti migliorativi. Accolte le richieste, abbiamo dovuto approvare il disegno: adesso la costruzione è già giunta al primo piano».

Nel paese dove spunta una gru ogni 80 abitanti, il brutto sembra non trovare casa: su questo è d'accordo anche la minoranza. «Scempi, qui, non ce ne sono - riconosce Renato Acquistapace, del gruppo consiliare Il Molo - Sulla quantità, invece, sull'opportunità di aumentare le volumetrie, possiamo discutere quanto vogliamo. Rispetto a quindici anni fa, c'è stato un incremento notevole. Sono le leggi del mercato».

Molte ville sono fatte e finite da qualche anno, specie sui versanti della strada che attraversa la Val d'Intelvi. In quell'area, oggi, è ancora in corso la realizzazione di un piano di edilizia popolare: si costruiscono un paio di palazzine per otto appartamenti su due piani «perché di più non si può

- spiega il sindaco - L'altezza non deve superare i sette metri e mezzo, in quasi tutto il paese». Percorrendo la via che porta a Schignano, è ancora più facile imbattersi nello scheletro di una gru che si erge ai lati, per costruire villette e anche un autosilo. I precedenti insegna-

no: gli edifici con box auto sono quelli meno attenti alla natura e al senso del bello. Dotti tranquillizza: «Il nostro no, sarà gradevole. Per la maggior parte è interrato, la parte che emerge avrà delle belle arcate e sarà rivestita di sasso di Moltrasio. I posti auto sono 61, venticinque

dei quali riservati ai residenti, messi in vendita a prezzi convenzionati, di pertinenza alle case».

Altri otto parcheggi saranno predisposti in superficie, a fianco delle due palazzine, 4 appartamenti, ricomprese nello stesso cantiere. Cinque villette in un cantiere avviato ormai da tre anni sono in dirittura d'arrivo; altre cinque crescono poco più lontano, quasi invisibili dalla strada e dal lago.

Nei pressi della vecchia mulattiera, che si spinge fino alla frazione di Sant'Anna, ecco due villette bifamiliari; una casa in centro, sotto il primo

tornante verso Schignano, ospita tre appartamenti: difficile tenere il conto, anche per chi ad Argegno ci vive. Altrettanto tenerlo aggiornato: tempo qualche mese e anche sulla destra della funivia, dove adesso ci sono prati e un fabbricato fatiscente, arriveranno le ruspe. Abbat-

teranno l'esistente e lo sostituiranno con un paio di palazzine, dieci metri circa di distanza l'una dall'altra, più negozi, un'autorimessa coperta di 125 metri quadrati e un parcheggio a uso pubblico di altri 188. Su quell'area, in passato, era già stato approvato un piano attuati-

vo per una serie di villette poi rimaste su carta: ora sono previsti due blocchi da 5mila metri cubi in totale, su un declivio forse troppo ripido perché l'opera finita non sia giudicata, fin d'ora che c'è solo l'idea, molto impattante.



JAGUAR COMO
IPERAUTO SpA

CONCESSIONARIA PER
COMO, LECCO, SONDRIO



Via Tentorio, 3 Como
Tel. 031.3390118

LASCIATI SORPRENDERE ANCHE DAL PREZZO. Vasta gamma garantita di usato Jaguar e km "0"

Modello	Anno	Km	Colore	Prezzo
Jaguar X type 2.0D Wagon classic	2004	70000	nero	16500,00
Jaguar S type 2.5V6 Exe	2002	62000	Argento	18900,00
Jaguar S type 4.0V8	2001	100000	quartz	13900,00
Jaguar S type 2,7D exe	2005	33000	nero	33500,00

Modello	Anno	Km	Colore	Prezzo
Jaguar S type 2.7D exe	2006	14500	quartz	37000,00
Jaguar X type 2.0D classic	2005	34000	argento	18500,00
Jaguar X type 2.5 sw exe 4WD	2005	45000	verde met.	24500,00
Jaguar X type 3.0 sw exe 4WD	2005	25000	quartz	25000,00

Modello	Anno	Km	Colore	Prezzo	Offerta
Jaguar S type 3.0 V6 Exe	2006	0	Argento met.	57000,00	42500,00
Jaguar S type 3.0 V6 classic	2006	0	blu met	46250,00	29900,00
Jaguar X Type 2.0 D classic	2006	0	nero met.	32500,00	26000,00
Jaguar X type 2.2 D exe	2007	0	quartz	39700,00	31900,00

In concessionaria possibilità di finanziamenti studiati su misura per le vostre esigenze. Esempio: jaguar X Type euro 18500,00: anticipo euro 4000,00 + 35 rate da euro 238,00 e maxirata finale di euro 9932,00.